



Sommario

1	LA PUREZZA: VALORE SPIRITUALE O CULTURALE?	3
2	IL PERDONO: UNA SFIDA AL TUO ORGOGLIO	8
3	LA GRATITUDINE CRISTIANA: UNA VIRTÙ TRASCURATA	14
4	IL RISPETTO: QUESTIONE DI BUONA EDUCAZIONE	19
5	SANE LETTURE: CIBO PER LA MENTE	24
6	IL LINGUAGGIO: ESPRESSIONE DEL CUORE	29
7	IL VALORE DELLA MODESTIA	34
8	MUSICA E PAROLA DI DIO	38
9	I PREGIUDIZI: CATTIVI CONSIGLIERI	43
10	TENTARE LA FORTUNA O AFFIDARSI A DIO?	48
11	IL PERICOLO DEL MORMORIO	53
12	GESTIRE IL TEMPO LIBERO	58
13	LA GENEROSITÀ: UN PREGIO DA RISCOPRIRE	63
14	L'IPOCRISIA: UNA BRUTTA MASCHERA!	68
15	ONORARE I GENITORI: SCUOLA DI VITA	73
16	UMILTÀ: UNA VIRTÙ SEMPRE PIÙ RARA	78
17	COME AFFRONTARE IL LUTTO (E LO SPIRITISMO)	83
18	LA PORNOGRAFIA: ANIME INCATENATE	88
19	DIVERTIMENTI: CONFINE TRA LECITO E ILLECITO	93
20	IL SABATO	98

Classe Biblica "Young" n. 8
Titolo: *Una vita santa*

© ADI-Media
Via della Formica, 23 - 00155 Roma
Tel. 06 2251825 - 06 2284970 Fax 06 2251432
Email: adi@adi-media.it | Internet: www.adi-media.it

Servizio Pubblicazioni delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"
Ente Morale di Culto - D.P.R. 5.12.1959, n. 1349 - Legge 22.11.1988, n. 517.

Maggio 2022 - *Tutti i Diritti Riservati*

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-293-8



LEZIONE 1

La purezza: valore spirituale o culturale?

La società in cui viviamo, confondendo il piacere sfrenato con la libertà e la felicità, normalizza ogni tipo di licenza e ridicolizza quanti scelgono la purezza e la *castità* [vedi glossario] come valori base di vita. Anche le “norme” giuridiche devono necessariamente adeguarsi ai mutamenti delle realtà sociali e, spesso, legittimare la moralità delle maggioranze.

In un mondo tanto segnato dalla relatività del bene e del male, dove trovare la purezza? Come ripristinarla nella vita intima e conservarla nei rapporti umani? C'è forse una civiltà modello, che mai è stata contaminata da malvagità e scandali? Indubbiamente no! Lo scopo della rivelazione divina è ricondurre l'uomo al Creatore. Pertanto gli insegnamenti biblici sulla purezza non possono essere soggetti alle mutazioni generazionali, a mode e scuole di pensiero, ma esprimono degli assoluti punti fermi, validi e benefici per l'uomo di ogni luogo e d'ogni tempo.

I credenti non sono chiamati a stare al passo con i tempi, bensì con la Parola di Dio, in un progresso spirituale che non riporta alle tradizioni di una bigotta condotta all'antica, ma fa vivere verità eterne, verso il futuro più radioso: la gloria celeste! In tale prospettiva, la purezza deve coinvolgere tutto l'essere umano: la mente, il cuore e l'agire (I Tessalonicesi 5:23).

1. LA PUREZZA NEI PENSIERI

Romani 12:2; Il Corinzi 10:4, 5; Filippesi 4:7-8; Ebrei 4:12; Salmo 19:9-13

Una coscienza pulita ed una vita trasparente non s'improvvisano! Fondamentalmente sono frutto di una mente radicalmente rinnovata dalla grazia in Cristo, di uno spirito vivificato e quindi reso abile a ricevere luce dalla diretta influenza dello Spirito Santo. La purezza innanzitutto non si ottiene mediante una separazione fisica dal mondo, ma accogliendo in noi Colui che è *puro* [vedi glossario] e santo, lasciando che lo Spirito Santo trasformi il nostro stesso modo di pensare e ci guidi ad attingere alle incorrotte fonti celesti (Romani 12:2).

Un delicato problema di fondo dei giovani, e non solo, è la mancanza di identità. Ancora di più dove manca una nitida esperienza di rigenerazione spirituale e dunque una realtà di vita cristiana certa.

Una persona che sperimenta la salvezza in Cristo e possiede la certezza di essere un figlio di Dio, non soltanto potrà difendersi al meglio contro tutti quei pensieri in contrasto con la giustizia e la gloria del Signore, ma vorrà evitare ogni sorgente inquinata che avvelena la mente.

GLOSSARIO

“Casto” è colui che si astiene, con gli atti e con la mente, da pratiche sessuali non consentite al suo stato.

“Puro” significa non contaminato dal peccato.

“Relativismo” indica la corrente di pensiero secondo cui il concetto di bene e male non possono essere affermati in modo assoluto e definitivo, ma vanno lasciati alla interpretazione delle diverse generazioni, culture e società umane.

RIFLETTI

Il *relativismo* [vedi glossario] morale, imperante nella nostra società, non è una conquista del libero pensiero, ma l'assoggettamento ad uno stato di profonda in-



Scopri di più,
scansiona
il QR Code
con il tuo
smartphone

certezza, una crisi d'identità. Non riconoscere verità o valori definiti vuol dire non sapere chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando.

Dubbi e tentazioni cercheranno di offuscare la nostra anima; non possiamo credere di poterli coltivare e poi magari riparare i peccati commessi con delle punizioni periodiche o dei pentimenti superficiali, tanto meno possiamo sforzarci di sostituire o bilanciare idee ed immagini immorali con altre pure.

Infatti, quando la mente è "sporcata" da un pensiero, non lo è in una zona, ma è contagiata tutta, a macchia d'olio.

La purezza dal peccato non si ottiene con alcun rimedio umano (Geremia 2:22).

Siamo chiamati a purificarci e fortificarci nella potenza prodotta dalla comunione con il Signore (II Corinzi 10:4, 5). Questo ci permette di rice-

vere luce e potenza per rimuovere quelle intime trasgressioni di cui siamo già coscienti, ma che sembrano più forti della nostra volontà. Ciò implica la rivelazione dei peccati a noi ancora nascosti (Salmo 19:9-13; 139.23, 24, I Giovanni 1:7).

Come potrà il giovane render pura la sua via? Badando a essa mediante la tua parola

Salmo 119:9

Quello che leggiamo o guardiamo tende inevitabilmente a condizionarci e a orientarci in determinate direzioni.

APPROFONDIMENTO

La mente deve essere riempita di buoni pensieri. Qualcuno ha detto: "Semina un pensiero e raccoglierai un'azione; semina un'azione e raccoglierai abitudine; semina un'abitudine e raccoglierai un carattere; semina un carattere e raccoglierai un destino".

La purezza va coltivata con una lettura attenta ed umile della Parola di Dio, posta come un "filtro" che ci fa discernere il bene dal male secondo la luce celeste e non semplicemente in base alla morale vigente nella società (Ebrei 4:12, 13; I Pietro 4:4, 5). Questo profondo esame dei pensieri fa dimorare e governare il Signore nei nostri ragionamenti (Filippesi 4:8; I Giovanni 1:7, 9).

APPROFONDIMENTO

La Scrittura ci insegna a cosa devono volgere i pensieri del credente (Filippesi 4:7, 8).

1. "Tutte le cose vere", ossia pensare a ciò che riguarda Dio e la vita spirituale.
2. "Tutte le cose onorevoli", ossia ciò che fa onore al credente, perché si addicono al carattere cristiano.
3. "Tutte le cose giuste", ossia in armonia con la Parola di Dio.
4. "Tutte le cose pure", ossia incorrotte, nitide, che non lasciano macchia nella coscienza.

5. "Tutte le cose amabili", ossia che ispirano all'amore.
6. "Tutte le cose di buona fama", ossia realmente buone.
7. "Quelle in cui è qualche virtù e lode", ossia tutto quello che contiene virtù cristiane ed è lodevole nel cospetto degli uomini e di Dio.

Occorre deporre ogni pensiero impuro in preghiera, chiedendo a Dio di santificarci (Filippesi 4:7). Ciò non significa riuscire all'istante a non pensare più certe cose, ma a condividere il giudizio di condanna che la Bibbia riserva a tali cose.

2. LA PUREZZA NEI SENTIMENTI

Il Timoteo 2:22; Efesini 5:3-5; I Pietro 2:1, 2; Giacomo 1:21

Il coinvolgimento emotivo, nella sfera dei sentimenti, è un forte propulsore che serve a superare gli indugi o i freni esasperati della razionalità, aiutandoci così a tramutare le intenzioni in azioni.

La spinta del sentimento, però, può portare tanto a glorificare Dio quanto indurci al male e a fare ciò che Lo offende (Matteo 5:27).

APPROFONDIMENTO

I sentimenti hanno origine nell'anima dell'uomo e sono determinanti sia nella sfera dei pensieri che delle azioni. Quando pensiamo ad essi ci ricordiamo di primo acchito all'amore, ma può essere anche l'odio; si può manifestare la comprensione, ma anche l'intransigenza, il perdono ma anche il rancore, la bontà ma anche l'acredine.

La malizia induce a sospettare sempre il male, vedendolo ovunque, anche dove non c'è. L'ingenuità, che non è meno grave, ci porta a non scorgere il male anche dove c'è, a non prevenirlo dove può facilmente originarsi... Quindi è facile capire l'importanza di avere e manifestare i giusti sentimenti.

Al primo sorgere di attrazioni ed emozioni, bisogna essere intelligenti da separare tempestivamente un desiderio che onora il Signore da una passione dovuta invece all'influenza di un mondo corrotto (Proverbi 4:23; Il Timoteo 2:22).

Attenzione a non cadere in pericolose semplificazioni, come, ad esempio, l'idea che i sentimenti impuri o immorali si riducano alla sfera sessuale, della fornicazione o dell'adulterio.

La Parola di Dio non lascia dubbi sulla vastità della sporcizia spirituale e morale che può intossicarci (Galati 5:19-21; Efesini 4:31; 5:3-5).

CONSIDERA

Come un ambiente salubre è tale innanzitutto perché è un luogo tenuto pulito, così un'anima in buona salute è il frutto di un cuore quotidianamente purificato mediante una viva relazione con Cristo.

I sentimenti non soltanto devono essere buoni, ma santificati, separati da ogni residuo di male. Infatti, l'odio potrebbe alternarsi all'amore verso una stessa persona. L'indifferenza e un morboso attaccamento per qualcuno o qualcosa possono coesistere nello stesso cuore, vittima di desideri insani.

Tali passioni, nel tempo, distruggono chi gli concede spazio, portando con sé molteplici amare conseguenze (Giacomo 1:21).



**PASSIONE
E PUREZZA**
Affidare a Cristo
la propria vita
sentimentale
ELIZABETH
ELLIOT
ADI-Media



Un cuore puro non è esente da imperfezioni, ma indica un animo trasparente, che si lascia scrutare e soppesare dallo Spirito Santo, con il desiderio di approfondire la gioia dell'approvazione divina (Proverbi 16:2).

APPROFONDIMENTO

Il vero amore:

1. *È quello che ha mostrato Cristo* (Romani 15:5). Quando contempliamo la vita di Gesù nella Sua vita pratica, nella Sua relazione con gli altri, nelle Sue emozioni provate, nelle Sue parole espresse, nei Suoi sentimenti... dovunque Lo guardiamo ne scorgiamo la gloria. La vita di Gesù è come un diamante, perfetto da qualsiasi angolazione lo si guardi (Ebrei 7:28).

2. *È quello che la Parola di Dio ci esorta ad avere* (Filippesi 2:5). Dovunque leggiamo nella Bibbia, scopriamo le perfezioni di Cristo, dai sacrifici dell'Antico Patto alla Sua umanità manifestata. L'esortazione che lo Spirito Santo rivolge a tutti i credenti attraverso l'apostolo Paolo è di avere dentro di noi lo stesso sentimento che ha avuto Gesù. Nessuno chiaramente è capace di raggiungerlo con le proprie abilità, ma questa è l'opera di Dio nel cuore (II Corinzi 3:18). Lo Spirito Santo riproduce il carattere di Gesù nel credente ed in questo modo ci accorda insieme, quasi la Chiesa fosse una orchestra (II Corinzi 13:11; Filippesi 2:2; 4:2).

Il "filtro spirituale" si aziona con semplici domande e sincere risposte. Stiamo idolatrando qualcuno, qualcosa o noi stessi? Stiamo ospitando risentimenti, covando vendette? Stiamo coltivando superbia, invidia, gelosia, avarizia, avidità e altre forme di egoismo? Negare e dissimulare cattivi sentimenti come questi non ci esenta dalle conseguenze del peccato nella nostra vita. Questi sfogheranno altrove e non meno rovinosamente, con rabbia, malinconia e ansia... Per esserne purificati c'è una sola via: la confessione e il perdono divino (Giacomo 3:14-17; 4:8; I Giovanni 1:8, 9).

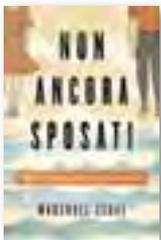
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio

Matteo 5:8

La purezza di cuore è la condizione di gioiosa e serena sicurezza che è frutto della divina giustificazione ottenuta in Cristo; avendo confessato il proprio peccato a Dio, non si ha bisogno di celarlo, cercando scuse o addossandolo ad altri.

La bontà dei sentimenti può esserci anche quando, senza volerlo, commettiamo errori o compiamo gesti che inducono gli altri ad attribuirci passioni insane.

In tal caso, non lasciamoci scoraggiare né smaliziare, deducendo che non vale la pena proporsi certe cose; piuttosto, valorizzando sentimenti d'umiltà, chiediamo a Dio maggiore saggezza per amministrare quello che sentiamo nel cuore di fare (Salmo 26:2, 3).



NON ANCORA
SPOSATI
Trovare la vera
gioia nelle
relazioni
sentimentali
MARSHALL
SEGAL
ADI-Media



3. LA PUREZZA NELLE AZIONI

I Pietro 1:13-16; II Corinzi 8:20, 21; Salmo 24:3, 4; Giacomo 3:13; Colossesi 3:17

Consacrarsi a Cristo non vuol dire rinchiudersi in qualche monastero, isolandosi da tutto e tutti. In ogni caso, una condotta pura include, quale naturale conseguenza della purezza interiore, un allontanamento risoluto da qualunque pratica o stile di vita in antitesi con la santità Dio (II Corinzi 7:1; I Tessalonicesi 4:3-7; I Pietro 1:13-16).

L'espressione di I Tessalonicesi 5:22 è anche tradotta: "Astenetevi da ogni mala apparenza". Ciò deve farci considerare l'opportunità di evitare certi contesti di penombra e

ambigue situazioni di intimità non soltanto per essere preservati da tentazioni, ma anche per non esporre la testimonianza dell'Evangelo a delle conclusioni umane dispregiative.

La purezza nelle azioni implica l'assenza di malizia e ipocrisie, ma non è sinonimo d'ingenuità (Proverbi 27:12; Romani 16:18, 19). Una condotta integra sarà sempre sostenuta da una intelligenza pura e vigile, alla quale non sfugge che viviamo alla presenza dell'onnisciente Dio, ma pure dinanzi agli uomini che, non conoscendo i cuori, valutano le azioni.

Tale armonia tra pensieri provenienti da Dio e sentimenti che ci portano ad attuare la Sua volontà, permette di camminare con il giusto passo nelle vie del Signore, preservandoci non soltanto da rovinose cadute, ma anche da cattive apparenze e facili deduzioni negative da parte di altri (II Corinzi 8:20, 21).



APPROFONDIMENTO

La Scrittura ci rivela che il Signore purifica il cuore. Poiché esso è la sede dei pensieri, degli affetti e il movente alle azioni. Se il cuore è puro, allora anche i pensieri saranno puri, come pure lo saranno i desideri ed i sentimenti, e necessariamente anche la condotta (Matteo 12:33, 34; I Timoteo 1:5; Tito 1:15). I pensieri sono alla base dei comportamenti e delle azioni. Se questi sono impuri, allora si manifesta superbia, ipocrisia, malignità, impurità, rancore, pregiudizio, odio... Dio purifica i pensieri, perché Egli vuole santificare lo stile di vita (Luca 8:15; Salmo 119:112; Matteo 12:35; II Corinzi 1:12).

Tuttavia, essere santi non si limita all'astensione dal male, ma riguarda soprattutto la dedizione al bene (Salmo 37:27; Efesini 4:28, 29; II Timoteo 2:21).

APPROFONDIMENTO

Avere buoni sentimenti ci permetterà di operare il bene per la gloria di Dio.

La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi puri dal mondo

Giacomo 1:27

Per essere certi che i nostri atteggiamenti e la nostra condotta siano secondo la volontà di Dio, domandiamoci se il nostro modo di agire ha lo scopo di onorare ed innalzare il Signore, oppure se tende ad attirare su di noi lo sguardo e il plauso degli altri (Filippesi 1:9, 10; Colossesi 3:17).

Davanti a Dio un'azione è pura quando sono limpide le motivazioni o l'uso dei mezzi che ci inducono a compierla.

Infatti, si potrebbe donare quello che si è rubato o compiere un gesto apparentemente altruista, perfino eroico, soltanto per vanagloria o animati da rancori verso altri (Salmo 24:4, 5; I Corinzi 13:3; Colossesi 2:20-23).